

Moioli, assalto all'oro iridato Belingheri per fare bella figura

Snowboardcross. Oggi negli Usa le qualifiche, domani e domenica le gare
Michela può aggiungere il titolo che manca dopo Giochi e Coppa del Mondo

FEDERICO ERRANTE

Scatta il sogno americano di Michela Moioli e Sofia Belingheri. A Solitude, negli Stati Uniti, oggi si parte con le qualifiche in un percorso che domani prevede l'individuale mentre domenica ecco la grande novità del Team Event misto. L'iride è in cima alla graduatoria stagionale della campionessa olimpica che, dopo i bronzi del 2015 a Kreischberg in Austria e nel 2017 a Sierra Nevada in Spagna, vuole un altro acuto che magari corrisponda ad un metallo ancor più prezioso. Ma se solitamente l'appuntamento rappresenta il classico terno al lotto, ancor più stavolta poiché le atlete hanno alle spalle una sola doppia tappa di Coppa del Mondo: il 21 e 22 dicembre scorso a Cervinia, Moioli dopo essersi fatta ingolosire - sbagliando e chiudendo 13ª - nella prima prova, si è rifatta salendo sul gradino più basso del podio nel bis.

Tanto costante quanto decisamente incoraggiante lo «storico» anche di Sofia Belingheri che, nell'occasione, ha stampato un doppio ottavo posto piazzandosi due volte dietro le vincitrici della finalina. E potrebbe essere proprio questo il traguardo - concreto e di tutto rispetto - per la rider della Roncola San Bernardo, qualora dovesse trovare il feeling giusto con il tracciato



Michela Moioli spera di stappare ancora champagne



Sofia Belingheri a Solitude proverà a stupire

e l'adeguato approccio mentale. «Sono tranquilla e fiduciosa - dice -. Spero di trovarmi subito a mio agio con la pista, poi mantengo sempre il profilo basso e, di proposito, non voglio aspettarmi nulla».

Fari accesi d'intensità diversa per Michela Moioli, ma analoga filosofia per scaricare la normale pressione soltanto sulla neve. La dominatrice di PyeongChang e detentrica della Coppa del Mondo rientra di diritto nel lotto delle pretendenti a qualcosa di grande, in primis con l'ameri-

cana Lindsey Jacobellis e la ceca Eva Samkova: «È l'obiettivo numero uno di quest'anno. Voglio fare bene - sottolinea Michela - perché nel mio palmares ci sono due medaglie, entrambe di bronzo. Sarà importante mantenere alta la concentrazione e trovare le sensazioni giuste già a partire dalle qualifiche». Con le nostre saranno al via anche Raffaella Brutto e Francesca Gallina e il ds bergamasco Cesare Pisoni è positivo: «Il clima è sereno - spiega -, le condizioni di meteo e temperature sono

ottimali. Salvo modifiche, la pista è molto simile alla gara di due anni fa: partenza tecnica, poi uno schuss veloce con salto molto lungo. Moioli nel test ha interpretato al meglio la seconda parte: le ambizioni sono chiare e legittime». Oggi qualifiche (alle 20,20 ora italiana), domani uomini alle 19 (Fabio Cordi, Michele Godino, Emanuel Perathoner ed Omar Visintin) e donne alle 19,50 mentre domenica, alle 19, spazio al mixed (Moioli-Visintin e Brutto-Perathoner).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edoardo Zorzi, 22 anni, tesserato per il Radici, è negli Usa con l'Italia

E da domani Zorzi ci prova nello skicross a Park City: sono carico

Campionati Mondiali

Lo sciatore di Songavazzo punta al podio: se passa le qualifiche, sabato sarà al via della finale

Velocità, salti, paraboliche, roller, cunette... il tutto condito da sfide mozzafiato gomito a gomito, pardon, sci contro sci e bastoncino contro bastoncino. Questo è lo skicross avvincente e spettacolare variante dello sci alpino dove i concorrenti, superate le qualifiche, danno vita alle hit, appassionanti confronti diretti con quattro atleti che si sfidano scendendo insieme - spesso senza esclusione di colpi - su una pista dedicata. I primi due di ogni «run» vanno avanti passando per quarti e semifinale fino alle finali: la finalina e la «big final» che vale le medaglie che ogni quattro anni sono a cinque cerchi e ogni due iridate.

Ed è a quest'ultime che punta Edoardo Zorzi, eclettico 22enne di Songavazzo che, tesserato per lo sci club Radici, dopo una lunga

gavetta è riuscito ad entrare nelle fila azzurre ed oggi fa parte a pieno titolo della nazionale maggiore con la quale recentemente ha ottenuto il suo best in carriera con il quarto posto nell'ultima tappa di Coppa Europa disputata a Val Thorens in Francia. Risultato che ha convinto i tecnici federali a convocarlo per i Campionati del mondo in programma sulle nevi a stelle e strisce di Park City: domani le qualifiche e sabato le finali.

«Primo obiettivo prendere la qualifica per accedere alle hit poi da lì inizia il vero skicross dove ci si diverte veramente - racconta col solito entusiasmo - per me è la prima volta oltreoceano sugli sci, sensazioni nuove ma positive. Ieri primo giorno sulla neve che è parecchio aggressiva. Abbiamo visto la pista da gara e fatto solo una ricognizione. Oggi abbiamo le prime prove libere. Sono come sempre molto carico, specialmente qui che è una grande occasione da non lasciarsi sfuggire».

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boffelli vince in Svizzera Secondo l'amico Lanfranchi

Sci alpinismo

Il «Bocia» ha superato il «Vecio» a Torgon, terzo il francese Favre. C'era un altro bergamasco: Poli, tredicesimo

Bocia-Vecio uno a zero. Non si erano ancora affrontati in questa stagione William Boffelli «il Bocia» e Pietro Lanfranchi «il Vecio» dello sci alpinismo orobi-

co. L'occasione si è concretizzata in Svizzera nella Torgon Skialpi, gara valida per la Swiss Cup disputata sulle montagne del Canton Vallese.

Una prova individuale di alto livello molto tecnica, con discese impegnative e tre passaggi a piedi nella quale si sono confrontati un buon numero di atleti importanti provenienti da tutta Europa. In particolare alcuni italiani giunti

oltralpe alla ricerca di una skialpi «vera» che non dovesse fare i conti con la scarsità di materia prima di cui soffrono le nostre località. Traloro una comitiva di bergamaschi con William Boffelli e Pietro Lanfranchi cui si è aggiunto Fabrizio Poli. Ed hanno fatto la scelta giusta visti i risultati, con il giovane Boffelli (25 anni) che ha vinto sull'esperto Lanfranchi (40) e con il francese Valentin Favre sul



Da sinistra: Valentin Favre, William Boffelli e Pietro Lanfranchi

3° gradino del podio, mentre Poli ha chiuso in una più che onorevole 13ª posizione.

«Volevamo fare una gara sulle montagne e non in pista come sta capitando da noi a causa dell'assenza di neve - racconta l'ingegner Boffelli (frequenta la magistrale in inglese al Politecnico di Milano) -. Col Lanfra è stata dura. Ogni stagione dice che è l'ultima e poi me lo ritrovo sempre in partenza più forte che mai. A Torgon è partito a tutta e l'ho lasciato sfogare. Per riprenderlo è stata dura. Ce l'ho fatta a metà gara e staccarlo non è stato facile, ma alla fine sono riuscito ad avere la meglio».

M. d. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trionfa l'Italia di Cassarà Gazzaniga brilla a Busto

Scherma

Il ds della Bergamasca Scherma decisivo nella vittoria di Tokyo. Nonno il giovane della Scherma Bg

Ultimo weekend del mese di gennaio ricco di tornei, medaglie e piazzamenti prestigiosi. Gli atleti bergamaschi hanno duellato in quattro diverse città in gare a carattere internazionale. Il risultato più eclatante è coinciso

con una medaglia d'oro: quella colta a Tokyo in Coppa del Mondo dal collaudatissimo quartetto azzurro formato da Andrea Cassarà, Giorgio Avola, Alessio Foconi e Daniele Garozzo. L'Italiofioretto, dunque, torna a fregiarsi del metallo più prezioso dopo i due secondi posti ottenuti in Germania (a Bonn) e Francia (a Parigi). Gli azzurri hanno superato gli Stati Uniti 45-43 in finale dopo aver sconfitto 45-33 l'Australia nel tabellone dei 16, 45-21 la Cina nei

quarti e 45-29 la Russia in semifinale. Nell'ultimo atto della kermesse è stato fondamentale l'apporto di Cassarà: il direttore sportivo della Bergamasca Scherma ha accumulato un doppio vantaggio su Race Imboden nel penultimo parziale spianando la strada per la vittoria finale. In Giappone, negli assalti individuali vinti dal britannico Richard Kruse, l'Italia si è intascata un doppio bronzo con Alessio Foconi e Daniele Garozzo. Cassarà è giunto 17°.



Giacomo Gazzaniga

Sempre in Coppa del Mondo, a Doha, nel Gran Prix Fie di spada Roberta Marzani si è fermata nel tabellone delle 64 perdendo 15-10 contro la russa Violetta Khrapina. In Qatar la medaglia d'oro è finita tra le mani dell'estone Julia Beljajeva (15-11 in finale sull'ucraina Kseniya Pantelyeyeva).

Le altre due gare internazionali del fine settimana si sono svolte in Italia a Busto Arsizio e Roma. In provincia di Varese nel Circuito europeo Under 23 di spada hanno brillato i due bergamaschi Giacomo Gazzaniga (Scherma Bergamo), fresco di convocazione con l'Italia per la gara di Coppa del Mondo U20 di Belgrado (2-3 febbraio) e Andrea Scarpellini (Cs Città dei Mille). Gazzaniga si è issato sino al 9° posto in una classifica

finale affollata da oltre 170 spadaccini e dominata dall'azzurro Marco Balzano, Scarpellini è giunto 15°. Entrambi sono usciti nel tabellone dei 16: lo spadista della Scherma Bergamo perdendo per una stoccata contro il russo Oleg Knysh, quello del Città dei Mille arrendendosi 15-8 contro Federico Marengo. A Busto Arsizio si sono ben comportati anche Marco Oggioni (31°) e Sara Della Cioppa (40°) della Bergamasca Scherma.

Nel Circuito europeo Cadetti di Romala fioretista orobica Gloria Brambilla ha chiuso al 103° posto. La schermitrice di Osio Sotto della Leonessa Brescia, peraltro, è tra le 64 fioretteste ammesse agli Europei Under 17.

Francesco Fontanarosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA